



Quinta edizione

10 dicembre 2019

## SOMMARIO

La lettera del Dirigente Scolastico ..... 2

Come entrare nella redazione EdicolaMozart ..... 3

Sezione articoli scuola secondaria..... 4

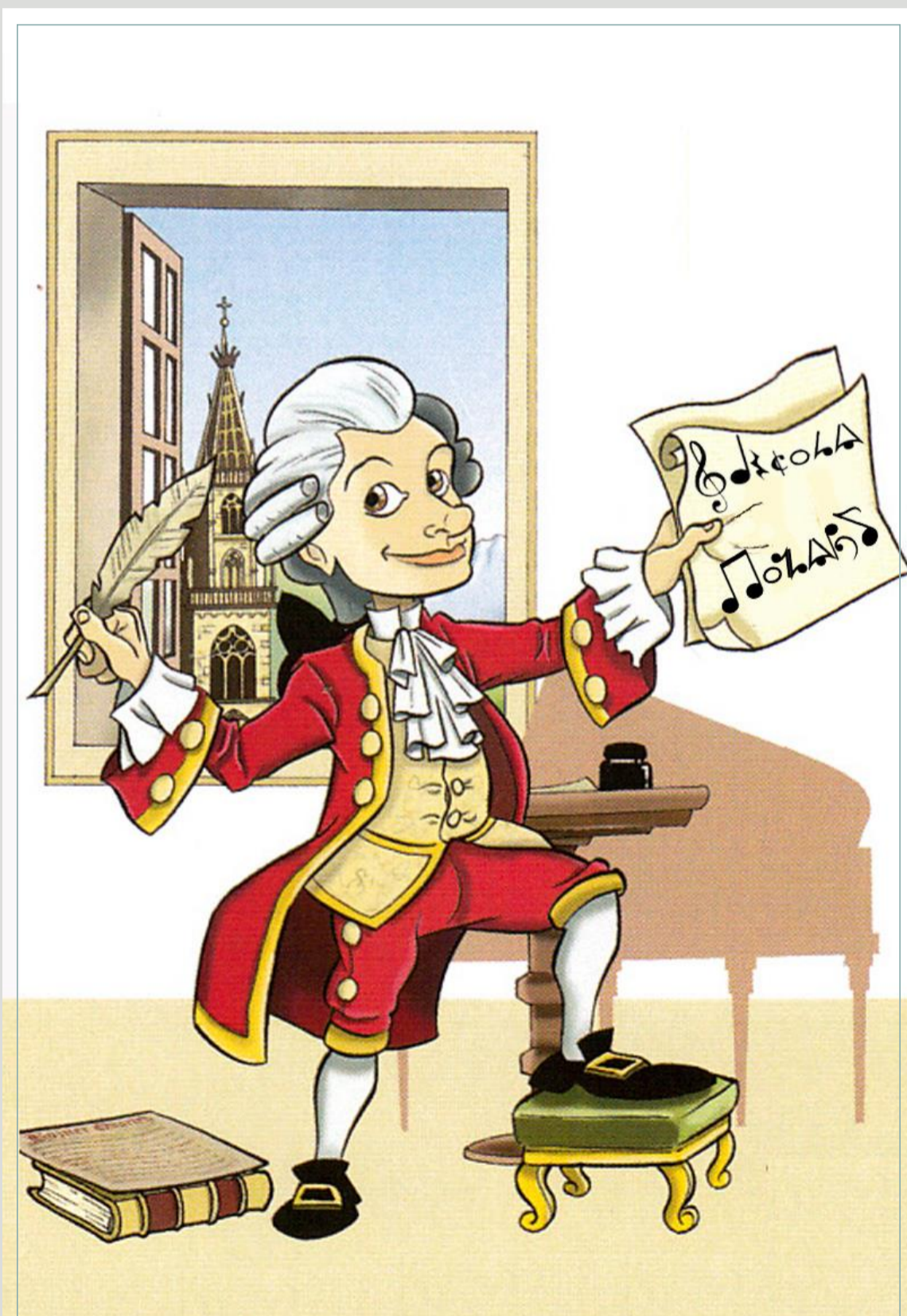
Sezione articoli scuola primaria..... 6

Sezione articoli scuola dell'Infanzia..... 7

PON ..... 8

Angolo letterario ..... 10

Concorso interno per vignettista del giornale ..... 12





Cari ragazzi,

sono molto felice che inizi per voi questa nuova avventura della redazione del nostro Giornale d'Istituto.

Quando negli anni Novanta del secolo scorso ero studente della scuola secondaria ho avuto la gioia per lungo tempo di partecipare a un'analogia avventura, insieme ad alcuni amici e a persone che ancora non conoscevo ma che come me erano pieni di curiosità. Il nostro giornale si chiamava "Classico ma non troppo" e ancora oggi ne conservo tante copie, come lo fanno anche altri di quegli studenti che dopo un quarto di secolo sono ancora cari amici.

Entrare in una redazione è un'esperienza di condivisione e confronto, un impegno da prendere con serietà e passione, coscienti del ruolo dominante che rivestono ancor di più oggi i diversi nuovi mezzi di informazione informatica, che indirizzano la nostra comprensione del mondo e che esercitano in maniera sempre più pervasiva la loro incredibile capacità di orientare le nostre scelte. Se vi piace il cinema vi invito a confrontare quanto descritto tanti anni fa agli albori del cinema da Orson Welles che in *Quarto potere* rappresentava i giornali intesi come nuova forza dirompente, quindi alcuni decenni dopo lo spirito critico e la passione per l'indagine che non si ferma davanti al potere narrate in *Tutti gli uomini del Presidente* di Pakula. Oggi sembra che questa volontà di illuminare l'oscurità sia venuta meno, se osserviamo le nuove narrazioni e quindi il tramonto di queste speranze nell'alluvione di un'informazione che sembra partecipata ma è sempre di più influenzabile, orientabile, controllata da parte dei *social media* e narrata efficacemente con un accenno di analisi dei loro controllori economici e politici nei film *The social network* e ancor di più in *Snowden*, ma già a mio parere ben anticipata nella prima metà del Novecento nelle scosse che percorrono le folle da Elias Canetti nel suo libro *Massa e Potere*.

Vi invito, insieme ai vostri insegnanti che si sono offerti di accompagnarvi in quest'avventura, a esercitarvi con passione nell'approfondimento e nella scrittura, dentro e fuori dalle mura della nostra scuola, ponendovi come osservatori attenti e allegri delle diverse manifestazioni del potere e

della bellezza, trovando sempre nuove occasioni per riflettere sulle opposte tematiche che connotano il microcosmo e il macrocosmo in cui voi e i ragazzi come voi si muovono.

Colgo l'occasione di questo numero di lancio per augurare a tutti voi, ai vostri genitori e a tutti i docenti un buon Natale, che sia per tutti, credenti e non credenti, una pausa di pace e serenità del cuore.

Spero di riuscire insieme a voi a dare sempre maggiore concretezza con gesti, ascolto quotidiano e costante impegno silenzioso,

a un'immagine visionaria di scuola in cui i colori, la luce e la positività possano essere il tratto distintivo del nostro istituto. Ne parlo nell'Atto di indirizzo che da qualche giorno trovate sul sito della scuola e che spero dia anch'esso un contributo di riflessione condivisa su come rendere la nostra scuola sempre migliore valorizzando le tante capacità di alunni, personale e insegnanti e facendole fiorire.

Un bellissimo esempio ci è stato offerto in queste settimane dalla Maestra Francesca Esposito, che, insieme al Prof. Carmine Dragonetti, ha realizzato un bellissimo affresco nella Presidenza. Questa luminosa rappresentazione di un fondale marino si è popolata dopo pochi giorni di tanti pesci, di diverse creature marine, di vere conchiglie, e questo grazie all'aiuto concreto di tanti alunni che si sono industriati quali artigiani della ceramica, realizzando l'incanto di un lavoro collettivo che ha offerto alla vista di chi si reca a trovarmi per le ragioni più disparate, tanta bellezza e luce.

Vorrei che questo fosse il primo di tanti gesti artistici e iniziative analoghe di concreta promozione della bellezza che desidero vengano realizzate in altri luoghi comuni della nostra scuola. Alla Maestra e a tutti coloro che l'hanno aiutata il mio ringraziamento più sincero perché con la loro dedizione artistica ci hanno donato un contributo di bellezza.

Sono molto felice, ancor di più dopo tre mesi dal mio arrivo tra voi, di essere dirigente di questa scuola bella, a tratti aspra, comunque affascinante e meravigliosa nelle diverse declinazioni dell'umanità che la popola e rinnovo il mio impegno a fare sempre meglio per gli alunni, che continuo a percepire, oggi come il primo giorno, come il fulcro e l'obiettivo principale di ogni nostra azione e del nostro impegno come insegnanti.

Giovanni Cogliandro

Un nuovo anno e tante novità per il nostro giornale d'Istituto



Anche quest'anno EdicolaMozart ci accompagnerà in un nuovo percorso di condivisione della vita scolastica che anima la nostra scuola.

I ragazzi che entreranno nella nostra redazione racconteranno i momenti più significativi delle loro esperienze didattiche, si confronteranno con i loro coetanei su tematiche di attualità, su approfondimenti geo-storici, su suggestioni poetiche e letterarie e su tutti gli argomenti che possano suscitare il loro interesse, rispettando la linea editoriale del giornale. Oltre ad essere visibile su sito della scuola in una sezione dedicata, EdicolaMozart da quest'anno avrà anche un versione cartacea che sarà distribuita in tutti i plessi della scuola, affinché possa informare e coinvolgere maggiormente gli alunni, i docenti, i genitori, il personale ATA di tutto l'istituto e "arrivare" a tutto il territorio in cui la scuola è ubicata.

**Il calendario con le date degli incontri di redazione in orario extra-scolastico sarà pubblicato su circolare ad hoc e sul sito della scuola.**

Ogni numero del giornale conterrà una sezione dedicata ai lavori e alle esperienze didattiche degli alunni dell'Infanzia e della Primaria e in larga parte accoglierà gli articoli scritti dagli alunni della Scuola Secondaria di I grado che entreranno a far parte di una vera e propria redazione, riunendosi due volte al mese e gestendo un lavoro individuale e cooperativo, finalizzato all'estesura autonoma di un articolo giornalistico. Nell'ottica della continuità con la scuola Secondaria, anche la scuola Primaria avrà quest'anno la sua redazione per quanto riguarda le classi quinte, sia nella sede centrale che in quella di Bedollo.

Gli alunni di quinta elementare si riuniranno una volta al mese nel giorno della programmazione per produrre articoli da pubblicare nel giornalino. Le modalità di adesione sono le stesse della scuola Secondaria.

Per una efficiente gestione della sicurezza, delle risorse umane e tecnologiche disponibili, da quest'anno il numero degli alunni della Scuola Secondaria facenti parte della redazione sarà limitato: 30 alunni tra prima, seconda e terza media.

**I primi 30 alunni/e che manderanno via mail la scheda di adesione con relative autorizzazione a partecipare agli incontri di redazione in orario extra-scolastico e ad eventuali incontri/eventi sul territorio e liberatoria per l'utilizzo di foto e video durante le attività inerenti al progetto,**

**SARANNO DI DIRITTO REDATTORI DEL GIORNALE EDICOLAMOZART**

**La scheda di adesione, scaricabile dal sito [www.scuolamozart.gov.it](http://www.scuolamozart.gov.it) sulla sezione EDICOLAMOZART, dovrà essere firmata e poi inviata al seguente indirizzo: [redazione.mozart@gmail.com](mailto:redazione.mozart@gmail.com) entro e non oltre il giorno 18/12/2019.**



La redazione Senior :

- Annalisa Parente
- Carmela Caivano
- Domenico De Palma
- Barbara Simonetti
- Igor Giacomozzi
- Roberta Marconi
- Emanuela Turci

## UNA RIFLESSIONE SOTTO L'ALBERO



Ormai si avvicinano le vacanze di Natale e, come si dice spesso, a Natale si è tutti più buoni: questa festa diventa spesso un momento per riflettere su ciò che siamo e su ciò che ogni giorno facciamo per noi stessi e per gli altri.

Pensando a questo vorrei condividere e regalare a chi ci legge

questa frase di Martin Luther King, un attivista per i diritti civili degli afro-americani su cui abbiamo riflettuto in classe:

“Può darsi che non siate responsabili per la situazione in cui vi trovate, ma lo diventerete se non fate nulla per cambiarla”.

Ecco, quando ci troviamo di fronte a una situazione che riteniamo ingiusta, abbiamo il dovere di intervenire e non limitarci a guardarla da fuori, pensando che prima o poi si risolverà: se non facciamo nulla siamo colpevoli di ciò che accade, tanto quanto chi attua dell'ingiustizia.

Ebbene, un regalo che questo Natale potremmo fare a noi stessi e agli altri è accogliere, ascoltare e difendere <gli esclusi>, offrendogli il dolce dono e la dolce sensazione di <compagnia> che altrimenti non avrebbero.

Quindi pensiamoci e riflettiamo, perché a tutti potrebbe succedere di avere bisogno, in qualsiasi momento, di un aiuto e di persone che ci includano nelle loro vite.

Paolo Costa, 3H

## IL DANTEDÌ: UN GRANDE AMORE PER DANTE ALIGHIERI



Quest'anno, all'inizio della seconda media, abbiamo conosciuto Dante, il poeta più affascinante tra tutti quelli fino ad ora studiati. Il Sommo poeta ha scritto molte opere tra cui la Commedia, un poema in terza rima in cui Dante racconta di aver fatto un viaggio nell'aldilà attraversando l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso, guidato da Virgilio che egli chiamava il suo dottore, da Beatrice, la sua principessa, il suo sole e infine da San Bernardo.

Beatrice era una donna di nobili origini di cui Dante da un solo e unico sguardo si innamora perdutamente e a cui, dopo la sua morte, col cuore spezzato, dedica la Vita Nova. Per me

Dante rappresenta il padre della letteratura, colui che ha dato un sapore in più alla nostra lingua e ai nostri libri di letteratura.

Ispirati dal poeta e dagli splendidi versi, insieme alla nostra professoressa, io e i miei compagni abbiamo creato il Dantedì che rappresenta un giorno (il giovedì) in cui approfondiamo lo studio di Dante e di alcuni versi scelti dalla Commedia. A me del Dantedì piace il fatto che abbiamo l'opportunità di imparare molte più cose su Dante, leggendo tanti altri versi che sul nostro libro di testo non sono riportati.

I versi che mi hanno colpito il cuore sono quelli che parlano di Paolo e Francesca. Questa storia racconta di due fratelli: Gianciotto e Paolo; per volontà paterna Gianciotto sposa Francesca Da Polenta. Paolo però si innamora di Francesca, come anche lei di lui. Mentre leggevano il libro “Galeotto” (la storia d'amore tra Lancillotto e Ginevra), l'amore dei due protagonisti va oltre e si baciano. Paolo lascia cadere il suo libro a terra e bacia Francesca, poi arriva Gianciotto che con una lancia infilza entrambi. I versi che più ho amato di questa scena del V canto dell'Inferno sono:

**«Amor, ch'a nullo amato amar perdona»**

L'amore non permette che chi è amato non riama : è questo per me il senso del vero amore e solo una mente folle e geniale come Dante poteva descriverlo così bene in poche parole!

Sara Ubaldini, 2L



**La mia esperienza a Lourdes**



Questa estate sono andato a Lourdes con l'UNITALSI, che è un'associazione che accompagna persone ammalate e dis-

abili a Lourdes e in altri santuari italiani. Ci sono andato come barelliere: i barellieri sono uomini volontari che accompagnano ed accudiscono i malati durante questi viaggi. Sono voluto andare a Lourdes perché per me è come una seconda casa (essendoci stato ben cinque volte, sin da piccolissimo, insieme alla mia famiglia, da sempre impegnata in questo viaggio di volontariato). Mi ha spinto il mio carattere ad andarci, poiché sono una persona che è sempre disposta ad aiutare il prossimo, senza esitare un attimo. E, arrivato a Lourdes, ho subito respirato un'aria di solidarietà. Molti giovani e adulti pensano che fare il volontario sia <da sfigati>, ma non è così: chi vive una esperienza di volontariato riesce a

riempire quel vuoto nel cuore che può essere colmato solo dalle buone azioni. Io ho riempito questo vuoto aiutando le persone in difficoltà, accompagnando i malati sotto la grotta e nei luoghi dove ha passato la vita Bernadette. Sento che non sarei mai riuscito a fare questo viaggio senza l'aiuto di mia nonna, d'altronde è stata lei ad accompagnarmi in questa esperienza a Lourdes.

Andare a Lourdes mi ha arricchito di emozioni molto più forti di quelle che avevo già provato, come: la gioia, perché nonostante le gravi malattie, quelle persone sono sempre pronte ad accoglierti con il sorriso. Stranamente non si respira sofferenza, ma si viene avvolti da una sensazione di pace; non si sente la stanchezza, nonostante i servizi, perché sai che c'è sempre qualcuno che ti sta aspettando. Tornerei a Lourdes perché facendo servizio capisci che non devi essere speciale per aiutare le persone, ma devi essere soltanto te stesso.

Stefano Baiosto, 3H

**IL MIO "PRIMO NATALE" CON LA MIA NUOVA FAMIGLIA**

È stato difficile voltare pagina? No, non credo! Le cose rimangono, rimangono le passioni, ma soprattutto rimangono le persone.



Tutto ciò che appartiene alla nostra vita rimane per sempre ad occupare uno spazio del nostro cuore, che sia forte, o che sia fragile e sensibile, ma comunque i ricordi non se ne vanno.

Da pochi mesi ho iniziato a vivere in modo un po' diverso: le persone che frequentavo prima adesso le frequento molto meno, perché fra il tempo impiegato per i compiti e il tempo impiegato per i miei nuovi amici, c'è meno tempo per pensare al passato. Ma... c'è sempre un ma.

Uno dei momenti più importanti della mia vita è il Natale. L'ho sempre passato a casa con la mia famiglia e a scuola, con tutta la mia classe, ci siamo sempre divertiti a fare lavoretti e altre attività natalizie...

Quest'anno, arrivata oramai alle medie, pensavo che il Natale a scuola non fosse magico come alle elementari. E invece è stato ancora meglio: con la mia professoressa, i miei nuovi amici, mi sono divertita ed emozionata a creare frasi e decorazioni per il nostro albero di Natale.



È stato come passare questo momento prezioso dell'anno con la mia nuova famiglia.

Ho cambiato pagina e sono passata su un altro binario. Ma sto leggendo sempre lo stesso libro e sto sullo stesso treno, verso nuove esperienze e nuove emozioni!

Elisabetta Traversa Young, 1G



Il 20 novembre è **LA GIORNATA DEI DIRITTI DEI BAMBINI**, che sono stati decisi nel 1989 dall'ONU con un accordo tra i capi di vari paesi.

I bambini sono tutti diversi, ma devono avere tutti gli stessi diritti; hanno diritto a giocare, andare a scuola e vivere sereni, dove sono nati e soprattutto con la propria famiglia. Purtroppo questi diritti non vengono sempre rispettati.

Nei paesi poveri, i bambini non hanno scuole belle e sicure come le nostre, hanno poco cibo e poca acqua e non hanno i farmaci per curarsi. Spesso, non hanno una famiglia, crescendo senza l'affetto dei genitori. Mi sento una bambina molto fortunata, perché ho una famiglia che rispetta i miei diritti, posso andare a scuola, ho degli amici che mi rispettano e vengo apprezzata per quello che sono.

Io cerco sempre di rispettare i diritti dei miei amici e dopo aver visto il video a scuola e aver letto alcuni dei diritti dei bambini, ci farò molta più attenzione.

Ludovica Amoruso V D

I ragazzi delle classi terze della scuola primaria hanno vissuto un'esperienza unica nel loro primo campo scuola.

Quest'anno, nel mese di ottobre abbiamo vissuto un'esperienza unica insieme ai compagni delle altre terze: il nostro primo campo scuola ad Antiquitates.

Abbiamo scelto questa meta per approfondire le nostre conoscenze sul mondo della Preistoria, che avevamo studiato lo scorso anno.

Abbiamo partecipato attivamente a diversi laboratori: lo scavo, la ceramica, l'arte rupestre, il fuoco e siamo andati a visitare una capanna neolitica.

In gruppo abbiamo cercato i reperti nascosti sotto terra come veri archeologi usando paletta, un secchio, la spatola e il pennello per pulirli. In seguito tutti i reperti ritrovati li abbiamo registrati in una scheda di catalogazione.

Come uomini preistorici abbiamo creato dei contenitori di argilla con la tecnica del "colombino" e prodotto dei piccoli "capolavori" di arte rupestre utilizzando

l'ocra gialla, l'ocra rossa e il carbone.

L'esperienza che ci ha entusiasmato di più è stata l'accensione del fuoco utilizzando le pietre focaie, selce e la pirite, e il fungo che catturava le scintille provocate dallo sbattimento delle due pietre. Quando l'archeologa ci ha chiesto di soffiare, piano piano la paglia si è accesa e tutti noi abbiamo applaudito: sembrava una magia!

Quest'esperienza ci ha aiutato a raccogliere molte informazioni che abbiamo inserito nel nostro libro di Storia che abbiamo iniziato a scrivere lo scorso anno e che ci entusiasma moltissimo. W la Storia!

Classe terza D



## L'ALBERO DELLE SCIENZE



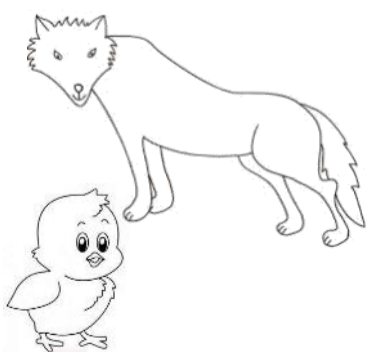
Noi, alunni della III A e III D della scuola primaria, abbiamo svolto un progetto di scienze dal titolo "L'albero delle Scienze".

Il progetto è nato dalla nostra curiosità verso questa materia perciò siamo partiti dagli uomini che hanno contribuito a sviluppare questa disciplina.

Abbiamo disegnato un grande albero con diversi rami di diversi colori che rappresentano alcune scienze come l'astronomia, la chimica, la botanica, la fisica, la medicina, la zoologia.

Ad arricchire questo albero hanno contribuito delle foglie speciali: ognuno di noi ha ricercato in modo autonomo uno scienziato relativo ad un ramo. Sono stati individuati vari personaggi che hanno svolto importanti ricerche scientifiche e che hanno contribuito allo sviluppo dell'umanità, come ad esempio Galileo Galilei, Marie Curie, Albert Einstein, Konrad Lorenz, Umberto Veronesi, Enrico Fermi, Giulio Natta, Alfred Nobel e molti altri. Un nostro compagno ha anche scoperto, grazie a questo progetto, di aver avuto come bisavolo un importante zoologo, Enrico Ragusa. Le ricerche, come anche le immagini degli scienziati, sono state incollate sulle foglie e abbiamo il nostro personaggio al resto della classe e infine le foglie sono state incollate ai rami.

## LE NOSTRE FAVOLE IL PULCINO E IL LUPO



Un giorno un pulcino si allontanò dalla sua famiglia e iniziò a camminare nel bosco piangendo, perché si era perso ed aveva fame. Cammina cammina si ritrovò in prossimità della tana di un prepotente lupo, che sentendo il pigolio del piccolo, uscì e lo invitò a mangiare con lui. Il pulcino entrò ignaro del tranello nel quale stava cadendo.

Il lupo cominciò a preparare la tavola, ma il pulcino si accorse che c'era solo un piatto e allora chiese: "Non metti le stoviglie anche per me?"

Il lupo rispose: "Mangerò da solo, perché il mio pasto sarai tu!"

Fuori dalla tana si sentivano forti intanto i passi di un cacciatore che entrò per uccidere il lupo. A quel punto il pulcino cominciò a beccare più forte che poteva i piedi del cacciatore così il lupo riuscì a scappare.

Il lupo ringraziò infinitamente il pulcino per avergli salvato la vita che pur così piccino aveva dimostrato un coraggio da gigante. Da quel momento i due divennero inseparabili.

Classe terza C

# Giornata Mondiale della Gentilezza



Il 13 novembre è la Giornata Mondiale Della Gentilezza.



A promuovere la Giornata Mondiale Della Gentilezza è il Word Kindness Movement (Movimento Mondiale della Gentilezza) nato a Tokyo nel 1988 che si è poi propagata in tutto il mondo. Il 13 novembre è un vero evento: sette giorni di buone azioni nei confronti di un amico, di un collega, di un compagno, o di uno sconosciuto. Nascono nel mondo varie iniziative. Acquisti solidali per i meno fortunati, il caffè sospeso e tanto altro ancora, per promuovere e sensibilizzare alla gentilezza.

Ma quali sono le regole per essere gentili? Basta davvero poco per essere gentili, semplici regole da applicare per mettere in pratica la cultura alla cortesia?

Il premio Nobel Aung San Suu Kyi ci dice che: la gentilezza può cambiare la vita delle persone. Essere gentili significa rispondere con sensibilità e calore umano alle speranze e ai bisogni del prossimo. Aforismi, frasi celebri, proverbi e motti: la pratica della gentilezza ne ha ispirati a migliaia.

Noi insegnanti dell'infanzia, abbiamo preso spunto partendo da semplici concetti di parole che utilizziamo tutti i giorni. *Grazie, prego, scusa, per favore*, orientando i bambini al rispetto degli altri, al di là della buona educazione,

per trasformarsi in un modo di vivere più armonico e sereno. Abituandoli al ragionamento e alla deduzione, permettendo così di allenarne le abilità ogni giorno e rispondere alle esigenze di una didattica per competenze, supportata anche da compiti di realtà quali il gioco la ragnatela dell'amicizia. L'idea del progetto nasce dalla possibilità di utilizzare il gioco ed orientarlo come mezzo per attuare una didattica innovativa e coinvolgente attraverso canti, giochi, a sezioni aperte. Con la ragnatela dell'amicizia abbiamo creato un ambito educativo e didattico sereno per promuovere competenze chiave emotive di relazioni, comunicazione collaborazione.

I bambini apprendono in maniera esperienziale e coinvolgente, lavorando in gruppo, trasformando la competizione in condivisione, imparando il rispetto delle regole e degli altri, guidati a riflettere che l'unione fa la forza e che esiste una parola magica **GENTILEZZA**.

Le Insegnanti della Sezione F e Sezione E







di Ostia (RM), sottraendolo al degrado, insegnando ad averne cura, diffondendo la conoscenza e la ricerca dell'identità del luogo per poter espandere il concetto e arrivare all'identità del quartiere, che essendo di recente costruzione non ha ancora la propria simbologia.

Basandoci nella storia del territorio potremmo creare uno stemma che lo rappresenti, una canzone che lo racconti, un libro che lo descriva, una festa di quartiere... dando inizio ad un percorso territoriale che coinvolgerà non solo la scuola. I laboratori previsti coinvolgeranno classi terze e quinte di primaria e diverse classi di secondaria di primo grado. Partendo da questo presupposto e considerando il raggio di azione del nostro I.C e delle famiglie di appartenenza, abbiamo elaborato un percorso al rispetto del bene culturale e della ricerca dell'identità, basato sulla continuità educativa, proprio in quelle fasce di età in cui inizia il percorso educativo autonomo; per questo motivo il coinvolgimento delle classi terze con i primi concetti di storia e geografia, includendo le classi quinte che premetteranno la continuità progettuale con le prime superiori di primo grado e con alunni di secondaria che avranno il compito di essere tutor delle classi terze elementari nella creazione delle rappresentazioni in costume

per le DOMUS o per i percorsi guidati in cui i nostri studenti saranno i 'ciceroni del quartiere' proponendo mini percorsi guida alla Villa di Plinio sita nel nostro territorio.

Le associazioni culturali del territorio che saranno interpellate per creare i percorsi educativi, per individuare e valutare gli strumenti necessari al raggiungimento degli obiettivi ci permetterà di creare un gruppo di studenti 'ciceroni' che saranno in grado di coinvolgere le famiglie creando percorsi guidati per le diverse fasce di età in una rappresentazione storica e teatrale 'a pillole' nei luoghi identificati, della durata di 30 minuti, potendo offrire ad un vasto pubblico la possibilità di conoscere il territorio circostante e la sua storia in modo esperienziale.

In contemporanea, verranno coinvolti gli alunni in un concorso di idee grafiche per la creazione di uno stemma del quartiere che dovrà manifestare in modo esplicito elementi identificati sorti nelle ricerche territoriali ed elementi identificativi del territorio, della cultura del luogo e dei colori significativi; un percorso musicale studierà musiche semplici e adatte alle età, di accompagnamento alla rivisitazione storico-artistica.

## PENSIERO COMPUTAZIONALE



SONO PREVISTI 4 MODULI

Il Progetto didattico intitolato “RADIO WEB MOZART ROBOT” mira all’acquisizione di competenze digitali e creative nella varie discipline del curriculum scolastico e consente la promozione della socializzazione e interazione sociale.

Il piano di azione del presente Progetto si divide in n.4 moduli totali articolati in n.2 moduli per la scuola primaria e n.2 moduli per la scuola secondaria di primo grado. I n.2 moduli della scuola primaria intitolati “Mozart Robot” verteranno sulla programmazione algoritmica per la costruzione di un Robot musicale, costituito da elementi estratti e riutilizzati di strumenti musicali elettronici e digitali (hardware e software) che sarà il risultato del Pensiero computazionale e della creatività digitale.

Attraverso uno studio scientifico, il gruppo classe sarà coinvolto nella progettazione tecnica di un fantasioso elaborato robotico che metta in azione la conoscenza e l’approfondimento di elementi di aritmetica e di geometria in relazione alle nuove tecnologie di costruzione e produzione di materiali. I n.2 moduli della scuola secondaria di primo grado intito-

lati “Radio Web Mozart” coinvolgeranno diversamente il gruppo classe nella realizzazione di una Redazione creativa Web presso i locali dell’Istituto e prevede la stesura registica di un Format Radiofonico con canale streaming volti a favorire l’appartenenza alla “cittadinanza digitale” e a valorizzare la divulgazione culturale promossa dalle nuove generazioni.

### Obiettivi del progetto

Capire cosa sono gli algoritmi e come sono espressi mediante programmi scritti usando un linguaggio di programmazione; Realizzare e mettere a punto programmi strutturalmente semplici basati su linguaggi di programmazione facile da usare; progettare, scrivere e mettere a punto, usando linguaggi di programmazione facili da usare, programmi più complessi di quelli previsti per il primo grado perché basati sulla selezione e su ripetizione in numero non prefissato e con l’uso di variabili e di forme elementari di input ed output; Risolvere problemi mediante la decomposizione in parti più piccole; Usare il ragionamento logico per ottenere la correttezza di algoritmi e programmi; Imparare ad usare meccanismi elementari di astrazione per la risoluzione di problemi; Definire, realizzare e valutare programmi e sistemi che modellano sistemi fisici e del mondo reale, Conoscere le basi della codifica e rappresentazione digitale dell’informazione.

Lo scorso anno scolastico, i finanziamenti della comunità europea ci hanno permesso di attuare il piano Pon-Competenze di base. Attraverso moduli diretti alla Scuola dell’infanzia, alla primaria, alla secondaria di primo grado, tutti gli attanti coinvolti hanno potuto constatare l’utilità, per gli insegnanti stessi, per i ragazzi, per la scuola tutta, di arricchire la didattica tradizionale attraverso metodologie nuove, spazi diversi, collaborazioni multiple e continue, condivisione di lavori e materiali. Ne è derivata un’esperienza importante che può farci capire come il ruolo della scuola, in ambito territoriale, ha valenze tutte da scoprire.



(...) Quando divenni insegnante la mia priorità fu alleviare la paura dei miei allievi per far saltare quel chia-vistello, affinché il sapere avesse una possibilità di passare

(...)Ero negato a scuola e non ero mai stato altro che questo. Il tempo sarebbe passato, certo, e poi la cre-

scita, certo, e i casi della vita, certo, ma io avrei attraversato l'esistenza senza giungere ad alcun risultato. Era ben più di una certezza, ero io.

Di ciò, alcuni bambini, si convincono molto presto e se non trovano nessuno che li faccia ricredere, siccome non si può vivere senza passione, in mancanza di meglio, sviluppano la passione del fallimento”

“I nostri studenti che ‘vanno male’ (studenti ritenuti senza avvenire) non vengono mai soli a scuola. In classe entra una cipolla: svariati strati di mago-ne, paura, preoccupazione, rancore, rabbia, desideri insoddisfatti, rinunce furibonde accumulati su un substrato di passato disonorevole, di presente minaccioso, di futuro precluso. Guardateli, eccoli che arrivano, il corpo in divenire e la famiglia nello zaino. La lezione può cominciare solo dopo che hanno posato il fardello e pelato la cipolla. Difficile spiegarlo, ma spesso basta solo uno sguardo, una frase benevola, la parola di un adulto fiduciosa, chiara ed equilibrata per dissolvere quei magoni, alleviare quegli animi, collocarli in un presente rigorosamente indicativo”

“... adulti e bambini, si sa, non hanno la stessa percezione del tempo. Dieci anni non sono niente per l'adulto, che calcola in decenni la durata della propria esistenza. Passano così in fretta, dieci anni, quando ne hai cinquanta! Sensazione di rapidità che peraltro acutizza la preoccupazione delle madri per l'avvenire del proprio figlio. [...] Si dà il caso che per il ragazzo ognuno di quegli anni vale un millennio; per lui il futuro sta tutto nei pochi giorni a venire. Parlargli dell'avvenire significa chiedergli di misurare l'infinito con un decimetro”

*Diario di scuola – Daniel Pennac*



## ITACA / CONSTANTINO KAVAFIS

Quando ti metterai in viaggio per Itaca  
devi augurarti che la strada sia lunga,  
fertile in avventure e in esperienze.

I Lestrigoni e i Ciclopi  
o la furia di Nettuno non temere,  
non sarà questo il genere di incontri  
se il pensiero resta alto e un sentimento  
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.  
In Ciclopi e Lestrigoni, no certo,  
né nell'irato Nettuno incapperai  
se non li porti dentro  
se l'anima non te li mette contro.

Devi augurarti che la strada sia lunga.  
Che i mattini d'estate siano tanti  
quando nei porti - finalmente e con che gioia -  
toccherai terra tu per la prima volta:  
negli empori fenici indugia e acquista  
madreperle coralli ebano e ambre

tutta merce fina, anche profumi  
penetranti d'ogni sorta;  
più profumi inebrianti che puoi,  
va in molte città egizie  
impara una quantità di cose dai dotti

Sempre devi avere in mente Itaca -  
raggiungerla sia il pensiero costante.  
Soprattutto, non affrettare il viaggio;  
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio  
metta piede sull'isola, tu, ricco  
dei tesori accumulati per strada  
senza aspettarti ricchezze da Itaca.  
Itaca ti ha dato il bel viaggio,  
senza di lei mai ti saresti messo  
in viaggio: che cos'altro ti aspetti?

E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.  
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso  
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.

-----  
*PUBBLICITÀ*  
-----



*Per diventare vignettista di EdicolaMozart  
basta inviare una vignetta (tema libero) alla mail:  
[redazione.mozart@gmail.com](mailto:redazione.mozart@gmail.com)  
entro e non oltre il 18/12/2019, specificando  
**NOME, COGNOME e CLASSE.***

